

Malga Fassole Alte, 28 dicembre 2022

Seduto vicino alla stufa, in attesa della cena di questa seconda giornata di campetto invernale ricca di spunti, cerco di sintetizzare i miei pensieri per scrivere una lettera per Zoe. Sarà lei la protagonista della giornata di domani: ha fatto un percorso tortuoso che l'ha condotta fin qui, alla Partenza, e voglio fare del mio meglio per non essere banale nel salutarla in questo importante momento di fine-nuovo inizio.

Cerco di concentrarmi e dalla cucina arrivano le voci di Luca e Gabriele che, molesti come sempre, cantano a squarciagola mentre lavano le pentole del pranzo e si auto-convincono di essermi di ispirazione.

Poco male, è un'atmosfera unica che mi ricorda la bellezza di essere qui e di essere loro capo clan, e forse davvero mi aiuta ad ispirare le mie parole.

Ho fatto una sorta di brain storming, uno schema da cui partire, ma fatico ad organizzare i miei pensieri. So che potrei dire molte cose riguardo Zoe, ma cerco le parole giuste, quelle del fratello maggiore che ho sempre tentato di essere in quanto capo.

Potrei iniziare semplicemente dicendo che dopo aver visto crescere Zoe averla seguita per tutto il suo percorso, dopo essere stato suo capo sempre in ogni suo anno di attività, mi sono creato un'immagine di lei che credo sia abbastanza precisa: parliamo di una donna testarda, determinata e senza filtri quando si tratta di spingere il gruppo a fare qualcosa; una persona che sa stare con gli altri, sa divertirsi e allo stesso tempo sa dare senso a quel che fa. Sempre disponibile al servizio, vera amante dello scoutismo, sa essere una guida amorevole per il Clan.

E qui mi fermerei, se effettivamente non avessi avuto modo di conoscere più da vicino Zoe, perché l'impressione è davvero quella di una persona che non ha paura di rischiare e accompagnare altri nell'avventura della Strada.

Ma basta scalfire poco, pochissimo, questa scorza di determinazione per trovare esattamente l'opposto. La Zoe, quella vera, che ho avuto l'opportunità di conoscere in questi anni è infatti un misto di voglia di fuggire e ricerca di stabilità in sé, un miscuglio di determinazione da leader e insicurezza, a volte addirittura terrore, di non essere abbastanza da poter sopportare le responsabilità delle proprie scelte.

Ho potuto conoscere una ragazza costantemente alla ricerca di un "centro di gravità permanente", con la continua paura di essere se stessa e ancor più di mostrare il proprio io.

E ora, seduto accanto alla stufa, mentre la guardo proprio davanti a me che sbuccia le uova sode, penso alle scelte forti in cui questo concentrato di insicurezza sta per impegnarsi con la Partenza. E penso che nulla possa essere più giusto per lei del servizio che sta per iniziare.

Vedo una donna che fino a ieri era indecisa sul proprio futuro, sulla possibilità di essere capo scout, timorosa di avere una responsabilità enorme nella crescita e nello sviluppo di fratelli e sorelle scout; vedo tutto questo e continuo ad essere sicuro che in lei ci sia già quanto di meglio si possa desiderare per un nuovo giovane capo.

Vedo una ragazza, o meglio Donna della Partenza, conscia delle proprie fragilità (e ancora troppo poco dei suoi punti di forza), che ha finalmente scelto la direzione da seguire e per una volta pensa alle bellezze delle nuove avventure che la attendono più che alle responsabilità che queste comportano, gioiosa e determinata su questa nuova strada che la porterà a cambiare ancora e ancora e ancora il proprio panorama e le proprie idee, ma sempre salda nei valori e nello stile della vita scout che ha scoperto di amare così tanto.

Vedo Zoe e non posso che pensare a quanto sia bello essere stato suo capo, a quanto sia incredibile e a quanto riempra il cuore il percorso con cui accompagniamo alla Partenza ogni ragazzo e ragazza che accetti di lasciarsi sorprendere dalla proposta educativa scout offerta da noi capi, solidi e fragili allo stesso tempo proprio come ciascuno di loro.

Cara Zoe, fai del tuo meglio e sii sempre pronta a servire; sii sempre vera e autentica, abbi cura di non nascondere nessuno degli aspetti di te stessa e non temere di amare i ragazzi che ti saranno affidati né di mostrarglielo.

Sarai un buon capo e troverai accanto a te persone disposte a lasciarsi sorprendere da te e pronte ad aiutarti.

Sarà bello essere ancora tuo compagno di viaggio, stavolta in Comunità Capi.

Buona Strada,
Ethan (C.G.)

Cara Zoe,

mi sembra passato così poco tempo dal momento in cui da quella parte c'ero io e ne è passato ancora meno, questo per davvero, da quando sono entrata a far parte di questa comunità R/S. Sto riscoprendo valori che avevo vissuto e sperimentato solamente con gli occhi di una Scolta e ritrovando ragazzi e ragazze diventati uomini e donne che guardano al futuro con speranza e che lo stanno costruendo anche con le scelte che compiono.

In questo frangente si inserisce il bello, ma delicato, ruolo di Capo Fuoco. Pochi mesi e già una Partenza è alle porte. Sarò all'altezza di accompagnare e sostenere in un momento così importante? Saprò essere significativa? Saprò mettere in luce, a parole e non solo, il mondo del partente e la scelta dalla mia prospettiva?

Queste le domande che mi sono sorte nell'accompagnarti in questi mesi.

Hai manifestato espressamente la volontà di avere una lettera personale da ciascuno di noi capi e io mi sono interrogata anche su quali parole usare, non perchè su di te non ne avessi, anzi, piuttosto perchè il nostro rapporto è nato, si è sviluppato e si è consolidato al di fuori di questa realtà che già ci accomunava ma che, per tempi diversi, non ci ha mai fatte realmente incontrare. Posso dire però di essere di casa e di aver imparato a conoscerti in altri ambienti, situazioni e dinamiche. Di averti vista crescere con le tue paure, le tue insicurezze e le tue fragilità. Allora per questa lettera ho pensato di affidarmi ad un assist che tu stessa mi hai fornito qualche giorno fa. Cito le tue parole: *"Non riesco troppo a vederti come mio capo, ti vedo più come una mia amichetta"*.

Effettivamente le nostre strade nello scoutismo sono sempre state, a parte questi pochi mesi, sempre parallele. Non abbiamo avuto occasioni per condividere la fatica della Strada e le paure di domande alle quali non sappiamo trovare una risposta, per spartirci il peso di uno zaino a volte troppo pesante, per crescere insieme sotto un cielo stellato, per vivere l'essenza della Comunità durante una Route. Il tuo sentirmi come "un'amichetta", quindi, in questo contesto può sembrare apparentemente riduttivo, superficiale, a tratti quasi negativo. Ma a pensarci meglio, volendo andare più a fondo, l'esserti "amichetta" racchiude in sé una relazione fatta di condivisione, esperienze quotidiane, una certa dose di confidenza, apertura e fiducia. In questo caso è più sentirmi una sorte di sorella maggiore, spartita un po' soprattutto attraverso chi per te lo è realmente. E non è proprio questo che ci viene richiesto di essere nel nostro ruolo di educatori? È anche quello che tu stessa dovrai cercare di rappresentare per i ragazzi che ti saranno affidati. Partire da questo per me significa quindi andare anche oltre l'esserti capo perchè sinonimo di relazioni significative e autentiche nella vita di tutti i giorni, che possono solo essere un valore aggiunto per il mio servizio.

Il nostro scoutismo che ha viaggiato principalmente su percorsi paralleli, forse, mi ha dato ancora più modo di constatare, con grande gioia e soddisfazione, il tuo cambiamento e maturazione da ragazza a donna della Partenza. Nella quotidianità mi si presentava davanti una Zoe a volte troppo insicura di sé stessa che non credeva fino in fondo in quello che sapeva e poteva fare, spesso che viveva all'ombra di altro; una Zoe confusa sulle scelte da compiere per il suo futuro e che urlava solo indipendenza e voglia di cambiare aria, di evadere. Poi la tua scelta di fare una deviazione sulla strada, di lasciare ciò che stavi inseguendo, sempre con tanta cura e passione, per ritornare, per rimetterti in gioco.

Ed è proprio qui che ho trovato i frutti della tua crescita che, messi al servizio degli altri e spesi per la Comunità, hanno acquisito ancora più valore e sono stati segni forti del tuo passaggio, del tuo esserci. Ti ho vista spenderti nel servizio in Reparto, sempre pronta e disponibile ad assolvere qualsiasi richiesta, complice e giusta figura di riferimento per le ragazze. Ti ho ritrovata poi in Clan come una colonna portante per la comunità, come una spugna che ha saputo cercarsi tutte le occasioni possibili per assorbire e farne tesoro.

In questi giorni di campetto invernale ci è stata donata una frase che a tutti è rimasta impressa e sulla quale ci siamo confrontati: *"se vuoi andare veloce vai da solo, se vuoi andare lontano vai con la comunità"*.

È proprio con e in questa comunità che sei stata capace di arrivare lontano, di affermarti come persona che ha fatto propri i valori del Credo Scout e della Partenza e che come una piccola fiammella che ha trovato il suo posto nel mondo sa farli risplendere per gli altri. Infine però la possibilità di spenderti nel servizio associativo ti ha rimesso un po' in discussione: la paura di non farcela, il timore di non avere il giusto tempo da dedicargli per svolgerlo al meglio e di non trovare il tuo equilibrio, il senso di troppa responsabilità come un peso da portarsi sulle spalle.

Ma se quel gatto non avesse insegnato alla gabbianella a volare, chi altro se ne sarebbe occupato? In cuor suo sapeva che era una promessa difficile da mantenere e un'importante responsabilità, ma se n'è preso cura, le ha spianato la strada e ha portato a termine la sua missione.

Non so da quali altre parti ti porterà la strada nel tuo futuro, ma ora ti auguro di essere per i ragazzi come quel gatto, per scoprire e sperimentare la vera bellezza di questa responsabilità che ci viene affidata. Ti auguro di non viverla mai come un peso ma come una necessità per sentirti viva e significativa per qualcun altro. Ti auguro di trovare all'interno della Comunità Capi di cui entrerai a far parte altrettante occasioni di crescita, uno spazio sicuro dove aprirti e confrontarti.

Buona Strada!

Martina (L.A.)

Cara Zoe,

eccomi intento a iniziare a scrivere una lettera in occasione della tua Partenza. Posizione, la mia, alquanto imbarazzante.

Intendiamoci: "imbarazzante" non perché io mi senta in dovere di scrivere questa lettera, ma perché mi sento di volerla scrivere BENE, e so perfettamente di non poterlo fare. Già, non posso farlo per il semplice motivo che, pur con tutta la buona volontà che ci posso mettere, non ho mai avuto l'occasione e la fortuna di conoscerti bene!

Non sei certo stata una mia lupetta (tra l'altro su questo posso tirare un sospiro di sollievo: evidentemente non sono ancora così vecchio), né io sono stato capo in Reparto o in Clan durante gli anni in cui sei stata da quelle parti. È vero, alcune occasioni di contatto ci sono state, ma non sufficienti per poter rispondere affermativamente alla domanda: "posso parlare io di Zoe allo stesso modo dei miei tre partner associativi qui presenti?"

Però ecco, a tal proposito... Questo sì che posso dirtelo! Di te, quando ce n'è stata occasione, loro mi hanno sempre parlato bene, anzi, benissimo. Magari non lo ammetteranno sempre così facilmente... Soprattutto non di fronte a te, preferendo nascondersi dietro una battuta o una punzecchiatura; ma nel "dietro le quinte", almeno finché le mie orecchie erano a portata, non hanno mai avuto altro che buone parole per te e per il tuo percorso. Certo, mi ricordo anche certe facce dispiaciute quando decidesti di lasciare, e ti si era data per dispersa... E invece così non fu, e ora (vedi il destino!) verrebbe quasi da chiedersi che cosa ne sarebbe stato dell'attuale comunità di Clan, di cui a quanto pare sei finita per diventare una delle colonne portanti (e una delle figure più trainanti, quando è servito), se non fossi rientrata.

Insomma: "consigliatissima come scolta in Servizio da piazzare a piacere in tutte le Branche (e ora altrettanto come futura capo ;)), con una mente aperta, desiderosa di indagare se stessa quanto di conoscere gli altri, sempre pronta a scoprire il mondo, a provare a poggiare il piede oltre il terreno già battuto"... Se per farti entrare in Co.Ca. servisse una lettera di presentazione, chi è stato tuo capo probabilmente scriverebbe qualcosa del genere (forse senza neanche troppo bisogno di inventarsi nulla).

E per quello che ho potuto vedere di te finora, mi sentirei tranquillo a metterci la firma.

Buona strada!

Remo (S.M.)

“Cosimo salì fino alla forcella d’un grosso ramo dove poteva stare comodo, e si sedette lì, a gambe penzoloni, a braccia incrociate con le mani sotto le ascelle, la testa insaccata nelle spalle, il tricorno calcato sulla fronte. Nostro padre si sporse dal davanzale.

“Quando sarai stanco di star lì cambierai idea!” gli gridò.

“Non cambierò mai idea” fece mio fratello, dal ramo.

“Ti farò vedere io, appena scendi!”

“E io non scenderò più!”

E mantenne la parola.” – Il Barone Rampante, Italo Calvino 1957

Cara Zoe,

Questo piccolo angolo di libro mi ricorda proprio te.

Una ragazza dal carattere deciso che alterna il suo essere una principessa un po’ altezzosa all’essere un maschiaccio pronto a sporcarsi le mani in ogni occasione.

Una scout nel vero senso della parola, una esploratrice curiosa che si lancia con entusiasmo in ogni avventura ed esperienza che si para d’innanzi. Orgogliosa, testona e a volte capace di tenerti il broncio giorni interi per colpa di uno shampoo rubato; oppure perché le persone non si impegnano “come dovrebbero”.

Motore del clan, sempre davanti nelle camminate, pronta a spronare gli altri, ma anche amica sincera e ottima compagna di Strada.

Zoe, oggi intraprendi una scelta. Una scelta maturata in tanti anni di scoutismo e soprattutto negli ultimi mesi, dove tra mille dubbi sul tuo futuro e la tua paura di sbagliare ti sentivi un po’ bloccata.

Non avere paura di seguire le tue passioni e di scegliere ciò che ti dice il cuore. Lanciati nelle cose della vita come ti sei lanciata in questi anni nelle attività e nella proposta dello scoutismo! Arrampicati su tanti alberi e trova la tua strada, come ha fatto Cosimo e non aver paura di cascare giù da uno di questi.

E se anche succedesse non ti preoccupare; hai mai pensato a quante volte sarà caduto il Barone Rampante prima di fare quella scelta definitiva?

Oggi decidi di continuare il tuo cammino in AGESCI e ti auguro davvero di trovare nel tuo Servizio lo stesso tesoro che io ed altri capi troviamo in ogni attività, uscita e campo che facciamo con voi ragazzi.

Ricorda: la tua scelta è quella di prenderti cura del prossimo.

E sai cosa ti dico?

Hai scelto proprio bene!

Buona Strada

Zeno

C.O.

Essere all’altezza

Sbagliare e rialzarsi

Paura